

Tubi d'Artista

L' ARTE DEL RICICLO

EcoLab
25-30 GIUGNO 2011



AMOS



BARATTA



BASILE



COSTA



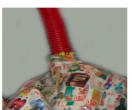
DEPASQUALE



DISERI



FRADA'



GALIPO'



GUGLIANDOLO



LATTENE



MICELI



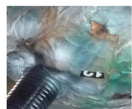
MISITANO



PUCCIO



SACCA'



SANSONE

... Francesco Biviano, Giovanna Cardile, Ugo Sansone e altri artisti ...

per EcoLectric Design a cura di

Lucida Schipani



TUBI D'ARTISTA

Questa volta quel folletto di Linda Schipani, che una ne pensa e mille ne fa, s'è inventata l'ennesima Mostra sull'Arte del Riciclo, ovvero **Tubi d'artista**. La quarta in ordine dopo **Bobine** (2008), **Sfere** (2009), **Pedane** (2010). Tutti oggetti di scarto, come si sa, provenienti dagli impianti elettrici di pubblica illuminazione dell'azienda di famiglia, invece che rimpinguare le pance dei cassonetti della spazzatura hanno subito, grazie all'intervento di tanti artisti, una metamorfosi, una trasformazione radicale, diventando altro, arricchendo la vista e la mente di quanti poi hanno potuto visitare queste mostre d'arte riciclata. Le bobine o rocchettoni di legno avvolgeva-

no un tempo cavi e fili elettrici; le sfere o plafoniere in plastica opalescente illuminavano di notte le vie cittadine; le pedane o piattaforme di legno ospitavano pile di imballaggi di spedizione contenenti gli oggetti più vari. Adesso i **Tubi d'artista**, che sono semplicemente dei lunghi serpentoni anellati in PVC corrugato, in prevalenza di colore rossiccio, dal diametro di circa cm.10, utilizzati generalmente come condotte interrato per l'alloggiamento di cavi elettrici.

Una mostra del genere poteva venire in mente solo a Linda Schipani che oltre ad essere un'artista lei stessa è pure un ingegnere per l'ambiente e il territorio, con la vista lunga e le antenne sensibili, in grado di prevedere come il materiale in questione, dato in mano ad artisti, a persone che fanno frullare il cervello, può solo subire un percorso alternativo, (alternativo ai

cassonetti), cosciente pure che il fine ultimo sarà la realizzazione se non proprio di opere d'arte almeno dei manufatti con caratteri di unicità e di originalità. I diciotto artisti, rigorosamente in ordine alfabetico, Maurizio Amos, Achille Baratta, Rosina Basile, Francesco Biviano, Giovanna Cardile, Mamy Costa, Concetta De Pasquale, Cettina Di Seri, Enzo Fradà, Pippo Galipò, Andrea Gugliandolo, Giacomo Lattene, Orazio Miceli, Francis Misi-tano, Puccio La Fauci, Walter Saccà, Gigi Sansone, Ugo Sansone, hanno realizzato delle opere curiose, singolari, esprimendo ognuno il loro grado di fantasia, di cultura e di creatività.

Gigi Giacobbe



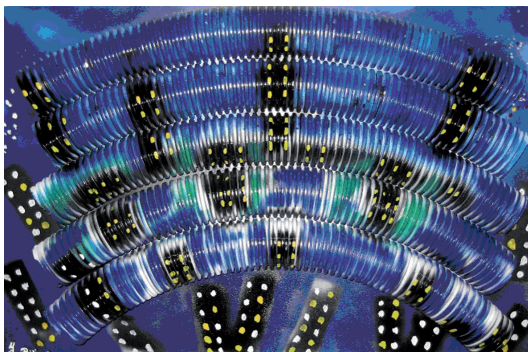
Maurizio Amos ha titolato ironicamente la sua opera *Del tubo non me n'è fregato un tubo* evidentemente perché per la sua scultura, costruita con materiale edile bianco, ha utilizzato due piccoli segmenti di tubo che l'attraversano sia nella parte superiore che in quella inferiore senza che vi siano punti di contatto o di comunicazione.



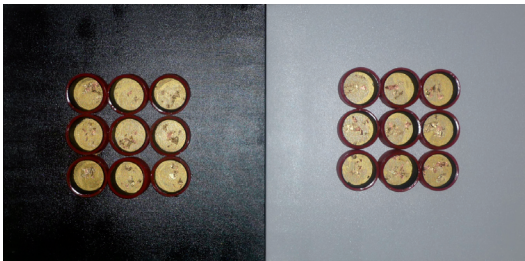
Achille Baratta crea una sorta di installazione di stampo politico-disneyiano, inserendovi attorno ad una casetta molto colorata, in stile Biancaneve, dei cartoncini con su scritte la Via Lampedusa e la Via Maria Grazia Cutuli, mentre i tubi rossi, arrotolati su se stessi, sui quali si adagiano bianche colombe sembrano voler portare un messaggio di pace.



Rosina Basile è presente con due opere molto ironiche che giocano anche sui nomi dei titoli: *Mondo tubo* evidenzia un segmento di tubo, quasi un tubo digerente, che confluisce in una sorta di stomaco che ha pure le caratteristiche d'una faccia della terra (contornata da un tubo più sottile), vista dall'alto, da una satellite artificiale per esempio. *Tubiamo* invece gioca sul verbo "tubare" il cui significato ci riporta a quel caratteristico grido gutturale che questa famiglia di uccelli emette durante il periodo dell'accoppiamento. Un invito pure ad amoreggiare teneramente rivolto a coloro che osserveranno una coppia di colombe cartacee racchiuse all'interno d'un cuore realizzato chiaramente con i nostri tubi corrugati chiazziati di rosso, di blu e di giallo.



Francesco Biviano nella sua opera *Urban Chaos* vuole rappresentare, come lui stesso annota "la bellezza d'un paesaggio urbano nelle ore notturne e la consapevolezza della sua invivibilità, dato dal chaos e dalla pessima qualità della vita". Utilizzando la tecnica della "Spray Art" sono visibili su un pannello azzurro svariati spezzoni di tubo anch'essi d'uno azzurro brillante, con tracce di verdi, bianchi e striscioline nere puntinate di giallo.



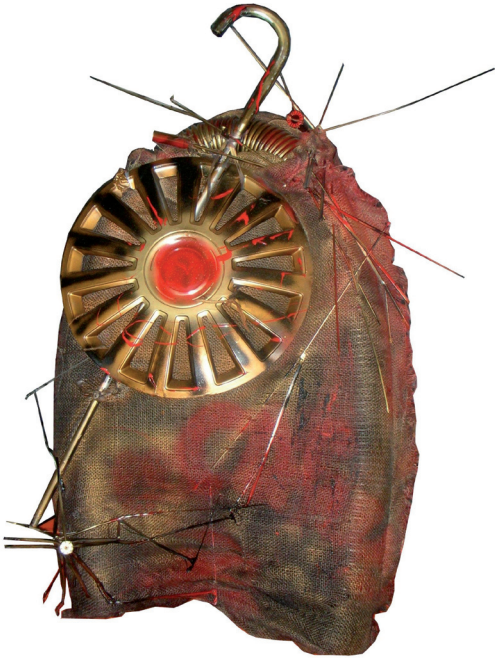
Giovanna Cardile scava nei *Buchi dell'anima* e ritrova una variante del backgammon. Un gioco a due, in cui racchiude la superficie (o tavoliere) d'una tela per metà bianca e per metà nera. E contiene al suo interno nove pedine per settore, sistemate in tre file di tre, ricavate da altrettanti segmenti di tubo: rosso all'esterno, nero all'interno, con fondo oro: segni di speranza e di ricchezza. Chi vincerà la partita?



Mamy Costa utilizza due segmenti di tubo, dipinti in bianco e in nero. Sono due porta oggetti o due vasettini buoni per ospitare fiori in vimini e carta, poggiati su un piatto nero accanto ad una ciotolina e un paio di bastoncini d'incenso: una composizione orientale, quasi da ikebana per rilassare la mente appunto *RelaxMente* come da titolo. L'altra opera, *Separati in scatola*, è forse la più intrigante, somiglia a primo acchito ad una zip di jeans rosso o ad un lato "B" d'un abito femminile. Infatti i due segmenti di tubo nero divaricati a "V", con accanto le superficie in rosso, sembrano i dentini d'una cerniera lampo aperta.



Concetta De Pasquale realizza un'opera semplice ricca di significati romantici e anche se i tubi sono aggrovigliati come tanti budelli dalle fogge labirintiche, le loro bocche sono uno scoppietto di gardenie bianche e profumate, una *Fioritura d'emozioni* in un mondo plastificato.



Cettina Di Seri accosta una coppa di automobile dipinta in oro con macchie rosso-nere milaniste ad un ombrello con manico e stecche metalliche smembrate, adagiando questi oggetti sopra un sacco di juta macchiato di rosso, attraverso le cui maglie s'intravede un pezzo del famoso tubo in pvc.



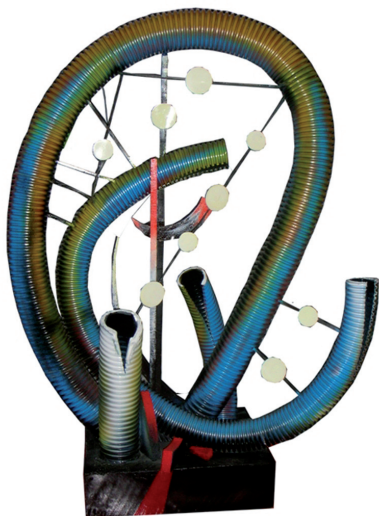
Enzo Fradà attorciglia il suo tubo rosso dandogli la forma di un *Punto interrogativo*. In quest'opera curiosa, da Archimede Pitagorico, si ritrovano quelle componenti che caratterizzano le sue opere: arte, tecnica, luci e questa volta anche il suono. Il tubo infatti diventa un'opera sonora e luminosa nello stesso tempo, grazie ad una cassa acustica posta alla base dell'opera collegata ad un lettore di musica digitale e grazie pure ad una serie di led che si illuminano con i colori della nostra bandiera.



Pippo Galipò certamente ama le sculture di Oldenburg e il genere pop perché la sua opera si compone d'un carrello da supermercato entro il quale sta accovacciato un manichino tempestato di etichette pubblicitarie. Si rileva che al posto della testa ha un tubo corrugato che descrive una parabola che finisce a terra. La sua parte terminale ha una coppa in vetro trasparente, dentro la quale si rinviene un teschio bianco. Ecco dov'era andato a finire il cervello di questo individuo: al servizio solo d'un consumismo esasperato.

Tutto ha un prezzo:

il sonno della ragione genera mostri



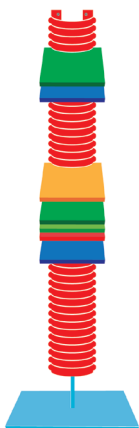
Andrea Gugliandolo ha realizzato un monumento al tubo o ciò che lui chiama *Evoluzioni molecolari* nello spazio, in cui un tubo contorto con colori gialli e azzurri è tenuto fermo da inserti lignei e metallici che accolgono a loro volta dei tondini di cartone bianco rigidi, al contrario di quanto poteva avvenire nei tintinnanti ed eterei *mobiles* di Calder.



Puccio La Fauci ha vivificato la sua opera inserendo su una nera superficie quattro segmenti di tubo pittati di nero e di rosso, che per lui sono *Gli amanti sotto la luna* in cui non manco l'astro argentato e un cielo tempestato di stelle.



Giacomo Lattene anima la sua opera identificando nei due segmenti di tubo di diversa altezza due suoi amici cari che si ritrovano nel suo studio tappezzato di mattoni faccia vista.



CD TUBE (porta CD)
10 x 90 cm



FLOWER LAMP (lampada)
h: 190 cm

Orazio Miceli che forse ha un background da designer, ha realizzato due accattivanti oggetti. Una lampada e un porta CD che potrebbero essere prodotti in serie visto l'accostamento armonico dei colori e le volute originali che descrivono i tubi in questione.



Francis Misitano che ha sempre l'animo d'un fanciullo e la mente rivolta alle avventure di Salgari ha realizzato un lungo serpente dai colori verdognoli e rossastri, utilizzando diversi segmenti di tubo di vari spessori. Di grande effetto la testa del rettile colorata in rosso e giallo con due lampadine che s'accendono al posto degli occhi e una bocca da paura con denti acuminati fatti con delle viti metalliche dipinte di bianco: *Sukuri Anaconda*.



Gigi Sansone con la sua *Sindrome cinese* si riferisce al film di James Bridges del 1979 con Michael Douglas e Jane Fonda, incentrato sui pericoli dell'energia nucleare e sulle ipotesi che una terribile esplosione nel nocciolo del reattore d'una centrale, potrebbe perforare la crosta terrestre sino a giungere in Cina. Qui forse l'artista, un po' con la mente a Chernobyl un po' a quanto di recente è accaduto nella città giapponese di Fukushima, si schiera evidentemente contro il nucleare e perché il referendum del 12 giugno 2011 (nel momento in cui stiamo scrivendo queste righe manca una settimana) possa definitivamente abrogare quella legge che vuole le centrali nucleari nelle nostre regioni italiane.



Ugo Sansone realizza un *Vaso di fiori* utilizzando un segmento di tubo nero dentro il quale fanno bella mostra di sé sette steli di rame di diversa altezza che hanno per corolla delle fette di tubo nero chiuso da dischi di legno. Da notare alla base due "boccioli" quasi le leve del cambio di una automobile. Composizione in stile zen, pulita, elegante, che rievoca lo stile delle creazioni del loro storico negozio di design.

Walter Saccà

" Prototipo di poltrona "

" Pupattolo "



Linda Schipani

Ingegnere per l'ambiente e il territorio
Tel. 328-2066948- lischi2000@yahoo.it
www.lischi2000.it